



**OSAO**  
**NOTIZIARIO**  
PARROCCHIALE DI OSTO SOPRA

# SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Maria, la madre	4
Calendario Giornate Eucaristiche	5
Uomini e Donne capaci di Eucarestia	6
Expo 2015	8
Canonizzazione Giovanni XXIII	9
Chiesa "Villaggio"	10
Anno Vita Consacrata	12
Padre Damiano	13
Gita a Padova	16
Benedizione delle Case	17
Santuario	18
Avis	19
Informazioni sul 730	20
Scuola Materna	22
Oratorio	24
Avvisi	30
Anagrafe	31



## Notiziario parrocchiale di Osio sopra

Numero 79 - Aprile 2015

Registrazione del Tribunale di Bergamo n.13 del 3 aprile 2006

Direttore Responsabile: Maria Luisa Giovanzana

Redazione: Casa parrocchiale

Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (bg)



### ORARIO SS. MESSE

**Feriale** ore 07.30 e 17.30 in parrocchia

**Festivo del Sabato** ore 17.00 al Villaggio, ore 18.30 in chiesa parrocchiale

**Domenica** ore 08.00 - 10.30 - 18.30 in chiesa parrocchiale

### SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Domenica 10 Maggio ore 11.30

Domenica 25 Maggio ore 15.00

Domenica 14 Giugno ore 11.30

Domenica 28 Giugno ore 15.00

### SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il secondo e quarto martedì del mese dalle ore 15.30 alle 16.30

**CARITAS PARROCCHIALE** Tutti i **Mercoledì dalle 14.30 alle 16.00** in casa Parrocchiale

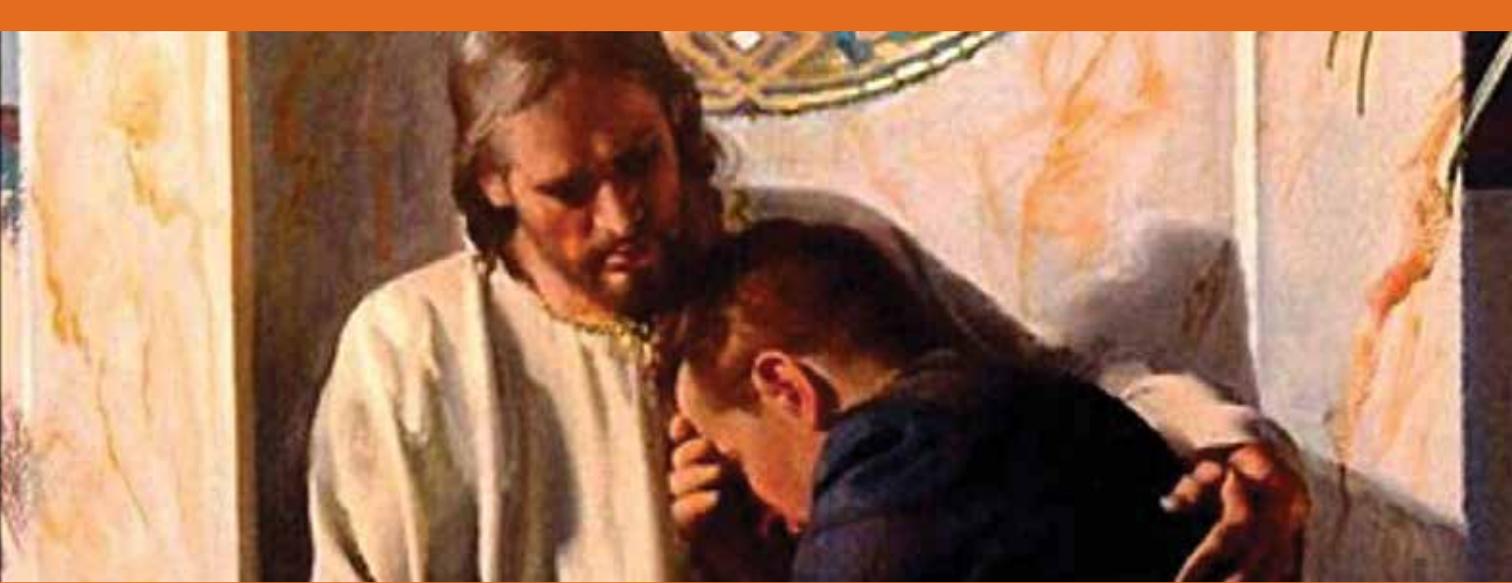
### INDIRIZZI e TELEFONI

**Don Luca Guerinoni - parroco** - Tel. 035 500.079 - 340 8774295 - E-mail: osiosopra@diocesibg.it

**Oratorio** - Tel. 035 500.106 - E-mail: info@oratosio.it - **www.oratosio.it**

**Scuola dell'Infanzia e Nido** - Tel. 035 500.046 - Fax 035 506.141 - E-mail: scuolasanzeno@alice.it

**Santuario** (Carissimi Franco) Tel. 035 501.528



## La Misericordia

Cari lettori Papà Benedetto XVI scrisse la sua prima Enciclica iniziando con i termini *Deus charitas est*, traduco, Dio è amore-dono, Papa Francesco ha indetto il Giubileo della misericordia, senza dimenticare che Giovanni Paolo II istituì la Domenica della Misericordia. Ciò evidenzia l'importanza che questi Pontefici hanno attribuito all'amore misericordioso del Padre. Di questo argomento voglio parlarvi oggi, senza pretendere di avvicinarmi nemmeno per un attimo ai personaggi sopraccitati.

Il prendere consapevolezza dell'amore di Dio è uno dei motivi più forti che rinforzano la mia fede in Lui; scoprire che il Padre mi vuole bene in modo incondizionato così come sono, con tutti i miei peccati e le mie miserie rinforza ogni giorno di più la mia ferma convinzione che Egli è il mio Signore, il mio Tutto che non potrei affidarmi a nessun altro al mondo se non a Lui.

Perché Egli non mi ha mai oppresso, non mi ha mai ricattato, non mi ha mai imbrogliato, non mi ha mai raccontato falsità, non mi ha mai illuso con felicità fittizia e illusoria, è sempre stato sincero fino in fondo, anche quando è stato difficile ascoltarlo. Ancora oggi, ogni giorno, non mi nasconde la verità, non falsifica la realtà.

Non ho molta esperienza, ma una certezza l'ho maturata nel corso degli anni: la felicità è strettamente legata all'amore, o meglio, per essere felici è necessario amare ed essere amati, ben sapendo che amore significa essere accolti ed accettati per quello che si è, cioè offrire agli altri la possibilità di fare una esperienza concreta di accoglienza, senza mentire e senza fingere.

Il Padre mi ha sempre offerto la possibilità di scegliere con libertà cosa fare senza mai avere delle attese su di me. Non è molto facile agire con gli altri senza avere delle attese nei loro confronti, tuttavia Lui che potrebbe anche accampare nei miei confronti delle pretese non lo fa; non vi sembra un dono sensazionale ed impagabile. Cari lettori quante volte vi è capitato di agire in questo modo? O quante persone vi hanno mai offerto una fiducia tanto ampia? Quali progetti uno può perseguire e rimanere tanto libero?

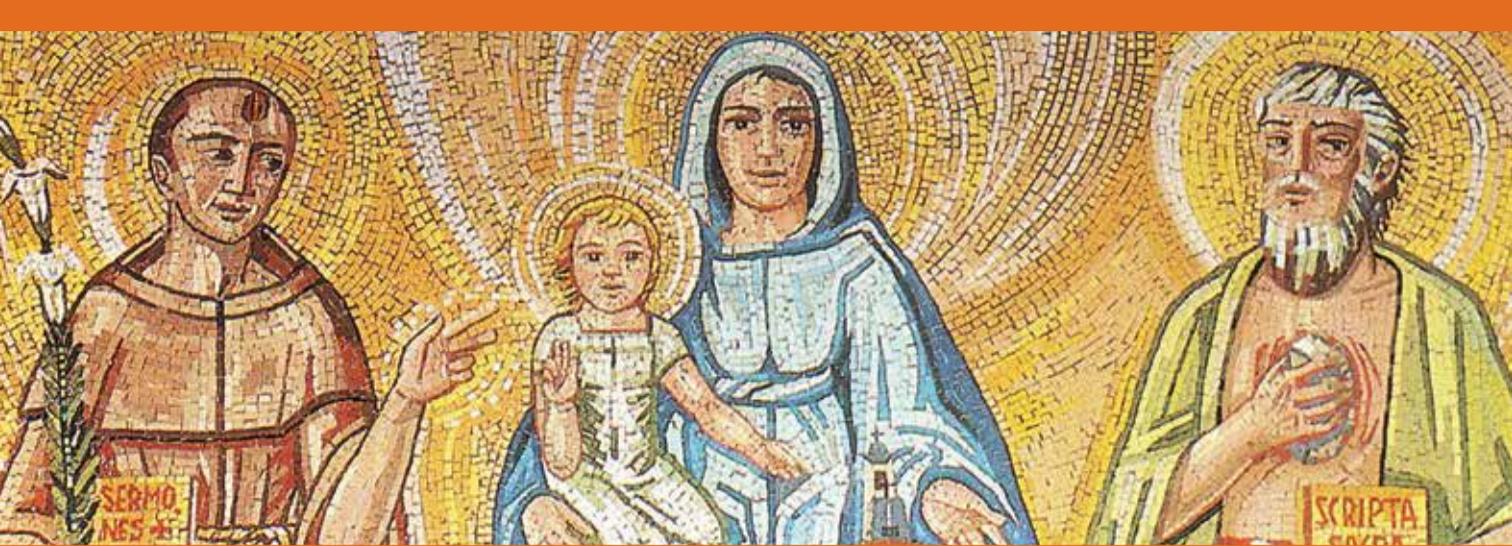
Vi voglio semplicemente dire che la misericordia non è solo perdono, ma ancora di più offrire la via per essere felici, riconciliati con sé stessi, col Mondo, con gli altri, con Dio.

don Luca

## La Parola del Parroco

**Chi intende aiutare la parrocchia nei suoi lavori e nella sua carità,  
può utilizzare anche la seguente forma:**

- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT70 V 03336 53850 000000001589
- Banca Pop. Bergamo, filiale di Osio Sopra (parrocchia) - IBAN: IT77 N 05428 53850 000000000543
- Credito Bergamasco, filiale di Osio Sopra (scuola materna) - IBAN: IT07 Q 03336 53850 000000002266
- Cassa Rurale - B.cred. Coop. di Treviglio, fil. di Osio (parr.) - IBAN: IT07 J088 9953 8500 0000 0520 002



## Maria, la madre

Qualche tempo fa, preso dalla curiosità, mi sono preso la briga di andare a sfogliare le prime pagine della Bibbia per vedere quali fossero le primissime parole che Dio rivolge all'uomo e alla donna appena creati.

Ho quindi scoperto (come se quelle parole non fossero sempre state nella Bibbia) che dopo aver creato ogni altra cosa, il creatore plasma l'uomo e le prime parole che gli rivolge sono: *"Siate fecondi e moltiplicatevi"*.

È davvero sorprendente. Dio non fa grandi proclami, non snocciola un'interminabile serie di prescrizioni e divieti, ma invita teneramente l'uomo ad essere fecondo; a non lasciare che i doni seminati in lui rimangano senza frutto, sterili. È un invito, quello alla fecondità, che scaturisce dal fatto che il generare, il generare la vita è il modo con cui il Padre ci rende partecipi e collaboratori della creazione.

Scopriamo allora che in noi c'è una chiamata tutta speciale alla vita nelle sue diverse forme, una vocazione fondamentale a tutto ciò che ci apre all'esterno. E allora il generare la vita non è soltanto una questione fisica, ma riguarda anche, e in modo particolare, le nostre relazioni, perché siano relazioni che fanno vivere e non morire, come la relazione che una madre costruisce nei confronti dei propri figli: che cerca costantemente il bene e la crescita delle proprie creature.

Ed è proprio ad una madre che ci rivolgiamo col pensiero e la preghiera in questi giorni di maggio. Perché Maria è soprattutto madre, colei che genera il Figlio, che è la vita.

È bello allora andare a contemplare in Maria le dimensioni fondamentali dell'essere madre, generatrice di vita, così come emergono nel racconto evangelico della nascita di Gesù: *"Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio" (Lc 2,7)*.

Innanzitutto Maria ci insegna la dimensione dell'accoglienza. *"... per loro non c'era posto nell'alloggio"*, eppure Maria insegna a vivere la maternità non tanto come l'esercizio di un potere, ma come un'offerta di sé, un'apertura incondizionata a Dio da cui viene ciò che è germogliato nel suo grembo. Maria ci insegna ad accogliere situazioni e condizioni della vita che altrimenti rifiuteremmo, ad accettare l'incognita di una vita che non gli appartiene, ma che sa provenire da chi non delude.

Ancora Maria ci insegna ad aver cura dei frutti. *"... lo avvolse in fasce..."*. La vita, le relazioni, come bambini appena nati hanno bisogno costantemente delle cure amorose di una madre. E Maria ci mostra il volto discreto, ma presente della madre attenta ai bisogni dei suoi figli. Se in questi giorni di maggio la preghiamo e invociamo è proprio per questo, per affidare alle sue cure le nostre vite, le nostre fatiche, le nostre gioie.

Infine Maria ci mostra la necessità di offrire i frutti. *"... lo pose in una mangiatoia..."*. Maria espone il figlio Gesù, paradossalmente lo offre perché sia cibo, vita donata. È quello che viviamo ogni volta nell'eucaristia celebrata: il dono del Figlio. Chi genera la vita non la genera per trattenerla, ma diffonderla.

Una madre è tutto questo. Questa è Maria, la madre. Così vogliamo continuare a contemplarla, come la madre che vive totalmente all'ombra del Figlio e tuttavia, non scompare, ma intercede per noi.

Vogliamo continuare ad invocarla come la madre attenta, che accoglie, si prende cura e dona. Che accoglie i suoi figli con bontà, che si prende cura delle nostre povertà e che si fa mediatrice del dono del Figlio per noi, che dona il Figlio come colui che può colmare il nostro vuoto.

In fondo accoglienza, cura, capacità di donare, sono sì i caratteri della madre, ma anche quelli del discepolo e quindi devono diventare anche i nostri.

don Davide

## Venerdì 1 MAGGIO

ore 10.00 Santa Messa al santuario della Madonna della Scopa per l'inizio del mese di maggio, mese Mariano.

## Mercoledì 6 - 13 - 20 - 27 MAGGIO

ore 20.00 Ritrovo all'inizio del viale del santuario (zona arco), recita del S. Rosario meditato lungo il viale, arrivo al santuario e S. Messa.

**Venerdì 8 MAGGIO** ore 20.00 Santa Messa presso la cappella di S. Lucia.

**Venerdì 15 MAGGIO** ore 20.00 Santa Messa presso la cappella dell'Addolorata.

**Venerdì 22 MAGGIO** ore 20.00 Santa Messa presso la cappella di Mastro Bonacio.

## GIORNATE EUCARISTICHE

### Giovedì 21 MAGGIO

ore 0730 Santa Messa, esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera fino alle 11.30 in particolar modo per il gruppo dell'Azione Cattolica.

ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera, in particolar modo per il gruppo dell'Apostolato della Pregoiera.

ore 1730 S. Messa con riflessione

### Venerdì 22 MAGGIO

ore 0730 Santa Messa, esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera fino alle 11.30 in particolar modo per il gruppo dell'Unitalsi.

ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera per chi lo desidera.

ore 15.00 - 15.30 per i ragazzi delle medie

ore 1700 - 1730 per i giovani e adolescenti

ore 1730 S. Messa con riflessione

### Sabato 23 MAGGIO

ore 0730 Santa Messa, esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera fino alle 10.30.

ore 14.30 Esposizione dell'Eucarestia e adorazione libera per chi lo desidera.

ore 1830 S. Messa con riflessione

# Calendario del mese di Maggio

**ONORANZE FUNEBRI**

**COMETTI**

*Funerali in classe economica  
comprensivo di vestizione  
salma, bara, arredo  
funebre, disbrigo pratiche*

**SERVIZIO AMBULANZA**

MARIANO DI DALMINE Via Toscana, 2  
OSIO SOTTO Via Leopardi, 3  
BREMBATE SOTTO Piazza Don Todeschini, 17

**Tel. 035 502700**



Convenzionato con





## *Uomini e donne capaci di Eucaristia*

### **Santa Caterina Geltrude Comensoli, fondatrice delle Suore Sacramentine.**

Geltrude Comensoli, al secolo Caterina, nasce il 18 gennaio 1847 a Bienno, in Val Camonica (Brescia), allora sotto il Regno Lombardo-Veneto, in una modesta famiglia di dieci figli, dei quali sopravvivono solo tre femmine: Bartolomea, Cristina e la stessa Caterina. Il padre Carlo è "fucinaro" presso le industrie ferrose locali, mentre la madre Anna Maria Milesi è sarta.

Caterina si rivela subito precoce: riceve la prima Comunione nel 1854 a soli sette anni e nel 1867 entra nella Compagnia di Sant'Angela Merici, riattivata a Brescia l'anno precedente dalle sorelle Maddalena ed Elisabetta Girelli. Caterina diventa maestra del gruppo di novizie della Compagnia di Bienno.

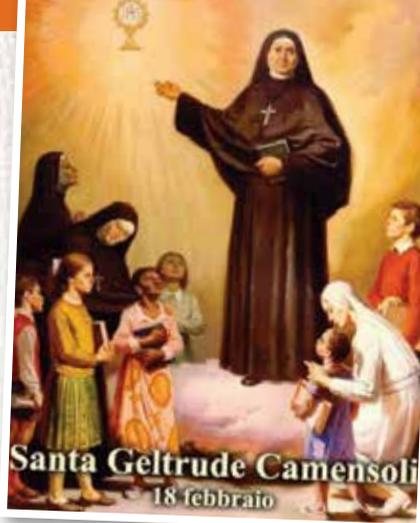
Ammalatosi il padre nel 1869, per portare aiuto alla famiglia Caterina lascia Bienno alla volta di Chiari, dove Maddalena Girelli la riferenzia per un posto di domestica presso la rinomata e numerosa famiglia di don Giovanni Battista Rota, le cui sorelle appartengono alla Compagnia di Sant'Angela Merici.

Nel 1874, grazie alla raccomandazione della madre, presta servizio come dama di compagnia e istituttrice dei figli presso i conti Vitali Fè di Milano. In questi anni di lavoro, Caterina matura un senso di profonda attenzione ai bisogni educativi dei bambini e della



società del suo tempo. Tra le sue mansioni di dama di compagnia, c'è anche quella di seguire la contessa Ippolita Vitali durante i suoi viaggi. In uno di questi conosce a San Gerovasio d'Adda, in provincia di Cremona, don Francesco Spinelli con il quale tra il 1879 e il 1882 collabora per realizzare il sogno di fondare un istituto di suore, votate all'educazione femminile, che trovino nell'Eucaristia la propria fonte. Il sogno si realizza il 15 dicembre 1882, quando Francesco e Caterina, con il beneplacito del vescovo Monsignor Gaetano Camillo Guindani, fondano a Bergamo l'Istituto delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento. Divenuta suora, Caterina cambia il suo nome in Geltrude.

Un crollo finanziario che coinvolge, anche se involontariamente, don Francesco Spinelli, porta alla separazione dei due fondatori e alla divisione in due Istituti. Il 19 gennaio 1889 Santa Geltrude scrive: *"Il giorno è questo della terribile catastrofe. Mio Gesù [...] sostenetemi nella dura prova, aiutatemi. Gli uomini sigillano le nostre cose. [...] Il mio povero Istituto se a Voi piace lo sosterrete. Voi solo potete sollevarmi; Voi solo aiutarmi. Io sol confido in Voi. Dio solo!"*. (da "Gli Scritti", Brescia, 1981). Quando sembra tutto andare in rovina, Santa Geltrude capisce che il triste evento rappresenta una prova del Signore e decide, con l'aiuto delle consorelle e grazie al supporto del vescovo di Lodi Monsignor Giovanni Battista Rota (presso cui aveva prestato servizio come domestica a Chiari) e del vescovo di Bergamo Monsignor Gaetano Camillo Guindani, di ridare vita alla congregazione, fondando, il giorno 8 settembre 1891, l'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, canonicamente eretto in Lodi, con Casa Madre temporanea in Lavagna di Comazzo. Riprendendo gli insegnamenti di don Spinelli, Caterina pone come capisaldi dell'Istituto



quelli di "Adorare Gesù in Sacramento e attendere a opere di carità verso il prossimo a seconda delle disposizioni della Divina Provvidenza, avendo di mira specialmente l'educar la gioventù".

Nel 1892 suor Geltrude riesce a riottenere, benché in affitto, la casa madre di Bergamo e a riportare l'Istituto alle sue origini. Nella sua vita di evangelizzazione e di aiuto al prossimo, Caterina Geltrude Comensoli apre sedici case in Lombardia e nel Nord d'Italia.

Le 179 suore che compongono il suo ordine operano nell'assistenza delle operaie, degli orfani, delle ragazze minorenni senza famiglia, degli studenti, dei malati di pellagra e degli anziani. L'ordine fonda convitti, pensionati, ricoveri e persino mense aperte a tutti. Le Suore Sacramentine operano nelle parrocchie e negli oratori e aprono scuole di studio, di lavoro, di ricamo e di doposcuola. Dopo avere guidato con perizia e attenzione la realizzazione dell'ordine, suor Geltrude muore a mezzogiorno del 18 febbraio 1903, all'età di 56 anni.

Dalla sua fondazione, riconosciuta ufficialmente dal Papa Pio X nel 1910, a oggi, l'Istituto delle Suore Sacramentine, oltre che in Italia, è presente in Brasile dal 1946, in Malawi dal 1976, in Ecuador dal 1987, in Kenya dal 1991, in Bolivia dal 2005, in Croazia dal 2006. Nel 1940 le Suore Sacramentine raggiunsero anche l'Etiopia e la Cina, ma, in seguito ad azioni di repressione politica, furono prima internate in "campi di lavoro" e poi espulse nel 1943 dall'Etiopia e nel 1951 dalla Cina.

Madre Caterina Geltrude Comensoli è stata dichiarata Venerabile, per l'eroicità delle virtù, da Papa Giovanni XXIII il 26 aprile 1961; è stata proclamata Beata da Papa Giovanni Paolo II il giorno 1 ottobre 1989 ed è stata proclamata Santa da Papa Benedetto XVI il 26 aprile 2009.

Durante l'omelia della messa di santificazione, Benedetto XVI afferma: "In una società smarrita e spesso ferita, come è la nostra, a una gioventù, come quella dei nostri tempi, in cerca di valori e di un senso da dare al proprio esistere, **santa Geltrude indica come saldo punto di riferimento il Dio che nell'Eucaristia si è fatto nostro compagno di viaggio**. Ci ricorda che **l'adorazione deve prevalere sopra tutte le opere di carità** perché è dall'amore per Cristo morto e risorto, realmente presente nel Sacramento eucaristico, che scaturisce quella carità evangelica che ci spinge a considerare fratelli tutti gli uomini".





MILANO 2015

*"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita"*

## Il messaggio di Papa Francesco: "Contro la fame sconfiggere le ineqùità!"

Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015, è ormai alle porte e sarà il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Per sei mesi Milano diventerà una vetrina mondiale in cui i Paesi mostreranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del pianeta e dei suoi equilibri. "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", questo è il titolo dell'Expo, sarà un evento unico, su un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri, più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali coinvolti e oltre 20 milioni di visitatori attesi. Di fronte a un evento così celebrato e maestoso, vogliamo proporre ora, a distanza di più di un mese, il messaggio che Papa Francesco ha inviato in occasione dell'evento "Le Idee di Expo 2015 - Verso la Carta di Milano", tenutosi sabato 7 febbraio 2015 presso l'Università Bicocca di Milano.

Il Papa ricorda al mondo intero che prima del cibo, dell'agricoltura e dell'ecologia, "la prima preoccupazione dev'essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza" (Discorso alla FAO del 24 novembre 2014).

Francesco ricorda in particolare il "paradosso dell'abbondanza" coniato da Giovanni Paolo II per ricordare al mondo che "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi".

Il pensiero di Francesco e della Chiesa Cattolica si snoda attorno a tre punti cardine:

**Andare dalle urgenze alle priorità**, ovvero, costruire un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà, ricordando che la radice di tutti i mali sono l'ingiustizia e l'inequità. L'uomo deve al contrario tendere a un'economia sostenibile, basata sulle esigenze degli esseri umani e non guidata da fattori puramente finanziari. Non deve prevalere la legge della competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole e lo emargina.

Per fare questo, i grandi della terra devono rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria per agire anzitutto sulle cause strutturali della inequità.

**Siate testimoni di carità.** "La politica è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune", dice Francesco. L'uomo deve comprendere che dalla carità si originano non solo le "micro-relazioni", quali i rapporti amicali e familiari, ma anche le "macro-relazioni", ossia i rapporti sociali, economici, politici. La dignità della persona umana è il bene comune, da custodire ed elevare. Il Papa invoca l'attenzione dei grandi della terra perché agiscano con coraggio realizzando progetti politici ed economici che aspirino a "servire veramente il bene comune" e a "moltiplicare e rendere più accessibili per tutti i beni di questo mondo".

**Custodi e non padroni della terra.** Papa Francesco esorta gli operatori politici ed economici a custodire "la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione". Come già fatto nel suo discorso alla FAO del 24 novembre 2014, il Papa ricorda una frase sentita da un anziano contadino in Argentina: "Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai". Francesco richiama il mondo intero a "non perdere mai di vista né l'origine, né la finalità dei beni della terra, in modo da realizzare un mondo equo e solidale". A riguardo, in un passaggio del suo discorso Francesco racconta un tenero aneddoto: "La Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti per riportarla a loro. La terra è generosa e non fa mancare nulla a chi la custodisce. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza o peggio ancora arroganza da padroni. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita, perché è stato un prestito che loro hanno fatto a noi". Custodire la Madre Terra non solo con bontà, ma anche con tenerezza, questo è il messaggio di Francesco.

Expo 2015 sarà sicuramente un importante evento per la nostra Lombardia e per l'Italia: quando anche noi visiteremo i meravigliosi padiglioni espositivi degli oltre cento Paesi mondiali presenti, proviamo a riflettere sui temi proposti da Papa Francesco: la dignità della persona, la testimonianza della carità, la custodia della Terra, che è madre di tutti, il futuro sostenibile per i nostri figli e per tutti i figli di Dio.





**27 aprile 2014 - 27 aprile 2015**

**Primo anniversario della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II**

Erano le 10.15 di un anno fa, domenica 27 aprile 2014, quando l'ovazione degli oltre 800.000 pellegrini presenti in piazza San Pietro accoglieva con gioia la proclamazione, da parte di Papa Francesco, dei santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Due "uomini coraggiosi", che "hanno dato testimonianza alla Chiesa e al mondo della bontà di Dio, della sua misericordia" e che pure "hanno contribuito in maniera indelebile alla causa dello sviluppo dei popoli e della pace".

Tutto era perfetto quella domenica mattina. Sin dalla giornata del sabato e durante tutta la notte di veglia in attesa della canonizzazione, oltre un milione di fedeli erano giunti da tutto il mondo e occupavano ogni spazio libero di Piazza San Pietro, dell'antistante Piazza Pio XII, di via della Conciliazione e di tutte le strade limitrofe fino al Tevere. Chi non era riuscito ad arrivare nella zona centrale, aveva assistito alla cerimonia davanti ai 18 maxischermi dislocati in Roma, da Piazza Navona ai Fori imperiali. Per rendere omaggio ai due grandi Papi erano presenti alla cerimonia leader politici e capi di stato provenienti da 93 diversi Paesi.

La data scelta per la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, il 27 aprile 2014, corrisponde alla domenica conclusiva dell'Ottava di Pasqua, in cui, otto giorni dopo la sua Resurrezione, Gesù apparve di nuovo nel cenacolo ai discepoli e, rivolgendosi a Tommaso, lo invitò a toccare le sue piaghe. Prendendo spunto dal Vangelo, Papa Francesco, durante l'omelia di canonizzazione ricorda che "San Giovanni XXIII e san Giovanni Paolo II hanno avuto il coraggio di guardare le ferite di Gesù, di toccare le sue mani piagate e il suo costato trafitto. Non hanno avuto vergogna della carne di Cristo, non si sono scandalizzati di Lui, della sua croce; non hanno avuto vergogna della carne del fratello, perché in ogni persona sofferente vedevano Gesù".

Di questi due Papi Santi Papa Francesco ricorda proprio l'attualità e la contemporaneità di pensiero: "Sono stati sacerdoti, vescovi e papi del XX secolo. Hanno conosciuto le tragedie, ma non ne sono stati sopraffatti. Più forte, in loro, era Dio; più forte era la fede in Gesù Cristo Redentore dell'uomo e Signore della storia; più forte in loro era la misericordia di Dio che si manifesta in queste cinque piaghe; più forte era la vicinanza materna di Maria".

Ciò che è certo è che Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno collaborato con lo Spirito Santo per ripristinare e aggiornare la Chiesa secondo la sua fisionomia originaria, che proprio i santi le hanno dato nel corso dei secoli. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno affrontato guerre, terrorismo, gravi instabilità politiche e sociali, forti smottamenti e difficoltà all'interno della Chiesa. In tutte le circostanze hanno saputo infondere fiducia, conforto e amore paterno; all'occorrenza hanno saputo urlare e chiamare al pentimento di fronte a gravi ingiustizie; sono stati capaci di dare una nuova direzione alla cristianità, anche incentivando il dialogo tra le diverse confessioni religiose. Nella convocazione del Concilio Vaticano II, san Giovanni XXIII è stato per la Chiesa un pastore, una guida illuminata dallo Spirito Santo. Similmente, san Giovanni Paolo II è stato il Papa della famiglia, come lui stesso, una volta, disse che avrebbe voluto essere ricordato.

Come ricordato da Papa Francesco: "Entrambi ci insegnino a non scandalizzarci delle piaghe di Cristo, ad addentrarci nel mistero della misericordia divina che sempre spera, sempre perdona, perché sempre ama".

**Lunedì 27 Aprile**, in occasione dell'anniversario di canonizzazione dei santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II celebreremo una **Santa Messa presso la Chiesetta del Villaggio alle ore 17.30**.



## La chiesina del "Villaggio"

L'insediamento di abitanti stabili al Villaggio ha origine all'inizio degli anni '50 del secolo scorso su una vasta area occupata precedentemente da uno stabilimento avicolo industriale (uno dei primi in Italia) creato, a quanto risulta, dall'ing. Ernesto Baslini dell'omonima azienda chimica di Treviglio. Sull'area insistono, oltre agli spazi edificati per l'allevamento dei polli, altre costruzioni di diversa tipologia, probabilmente adibite ad abitazione dei lavoratori. Per diversi motivi l'attività cessa e tutta l'area del Villaggio è messa in vendita. In quegli anni inizia una consistente "immigrazione" di famiglie provenienti da diversi paesi della bergamasca. Il fenomeno è derivato dall'offerta di lavoro per operai del vicino stabilimento della Dalmine.

I primi insediamenti sono appunto nelle case già esistenti e, a memoria di chi ci ha vissuto, l'edificio dove ora è collocata la chiesina ha accolto la prima famiglia "immigrata". Il piano superiore della casa è adibito ad abitazione, mentre il piano terra, che all'origine era sede dell'incubatoio dell'ex stabilimento avicolo, viene utilizzato dai contadini per stendere il grano ad "asciugare" prima che esso venga immagazzinato, venduto o macinato.

Lo sviluppo abitativo, in quello che viene denominato "Villaggio Nuovo", è abbastanza rapido e a metà degli anni '50 conta una cinquantina di famiglie tutte provenienti da fuori Osio Sopra. La frazione è dotata di una scuola elementare posta nell'edificio accanto a quello che diventerà la nuova cappellina. Alla Scuola Elementare affluiscono bambini oltre che dal "Villaggio Nuovo" anche dalle storiche frazioni "Capra" e "Rasica".

Per tutti gli anni '50 l'integrazione tra i nuovi arrivati e gli abitanti storici del paese risulta difficile. La frazione non viene mai citata col nome di "Villaggio Nuovo" ma semplicemente chiamata "Polèr" o, ancora in senso più sarcastico, "Villaggio arabo". Oltre alla Scuola Elementare, il Villaggio ha come unici "servizi" un bar e un negozio di alimentari. Per le funzioni religiose gli abitanti del Villaggio frequentano la Chiesa Parrocchiale. Solo ed esclusivamente per il mese di maggio, alcune sere viene messa a disposizione per le celebrazioni mariane la chiesetta annessa allo stabilimento della Rasica. Privi di un luogo di culto specifico, gli abitanti del Villaggio per la loro devozione hanno come riferimento la cappella dei "Murti", sita poco fuori della frazione, sulla strada sterrata che porta in paese. Non è raro la sera vedere intere famiglie recarvisi per la recita del Rosario.

Il 19 marzo 1958 fa il suo ingresso come parroco di Osio Sopra don Pietro Rota. Al Villaggio egli si ritrova alcuni conoscenti che qui si sono trasferiti da Mezzoldo, precedente parrocchia di don Pietro. Per lui è l'occasione per farsi un'idea della frazione e di creare un "ponte" con il centro del paese. Da subito don Pietro pensa che se c'è una scuola al Villaggio può ben starci anche una chie-



sa. L'idea si concretizza riadattando il già menzionato "salone - granaio", ormai non più utilizzato allo scopo, per trasformarlo in una cappellina. Con l'aiuto dei volontari le opere sono presto fatte. L'arredo è semplice: un bell'altare di legno, un bel Crocifisso collocato su uno sfondo di velluto rosso, alcuni banchi recuperati dai depositi della vecchia sacrestia della chiesa parrocchiale, una statua della Madonna; gli stessi abitanti del Villaggio donano le sedie, anch'esse di recupero.

Nel locale accanto al salone viene allestita una piccola sacrestia che funge anche da confessionale.

La chiesina è dedicata a San Pietro e il parroco pensa di "battezzare" anche la frazione dandole il nome di "Villaggio San Pietro". Quasi nessuno in paese lo nomina in tal modo; tuttavia scompare almeno il sarcastico nome di "villaggio Arabo" rimanendo l'abituale e simpatico soprannome di "Polèr".

La messa nella "nuova" chiesina all'inizio è celebrata la domenica mattina e successivamente, come tutto avviene, in giornata prefestiva al pomeriggio. Al decoro della chiesetta provvedono le famiglie della frazione. Essa è sempre in ordine: pavimenti tirati a lucido con cera, banchi lustrati con olio di lino, vasi sempre colmi di fiori dei vari giardini delle famiglie, ceri accesi anche durante la settimana, dato che la chiesetta rimane aperta, pur senza funzioni, tutti i giorni. L'unico problema che ricorre costantemente è creato dall'umidità di risalita che intacca e scrosta la base delle pareti e che richiede continui ripristini d'intonaco e di tinteggiatura.

Il primo importante avvenimento, oltre alla celebrazione settimanale della Messa, sono le Sante Missioni della parrocchia tenute da 4 frati cappuccini dal 13 al 27 settembre 1960 che vedono coinvolto a pieno titolo il Villaggio e la sua chiesina.

Sull'onda dell'entusiasmo gli abitanti del Villaggio progettano addirittura la costruzione di una nuova chiesa sul posto. L'area individuata è un triangolo di terreno libero tra la via Monte Bianco e la via Rasica (oggi totalmente occupato da abitazioni dove, per dare un riferimento, c'è unedicola-tabaccheria, un ristorante e numerose villette a schiera). I tempi di magre finanze della Parrocchia, impegnata già in notevoli spese (il restauro della parrocchiale e del santuario, la costruzione del nuovo cinema e altre opere messe già in cantiere), e l'asfaltatura della strada, che va ad accorciare le distanze tra la "portineria" del Villaggio e il centro del



paese, lasciano nei sogni l'ultimo desiderio di "secessionismo" degli abitanti del nuovo borgo.

Il salone dove da anni viene celebrata la Messa e il piano superiore, dapprima adibito ad aule delle Scuole Elementari, successivamente divenuto ambulatorio medico ed infine ritornato a funzione abitativa, nel 1972 sono venduti alla Parrocchia dal signor Spinelli di Crema per un importo di £.5.500.000.

La chiesina rimane la stessa per anni, sempre decorosa ma ormai troppo piccola per accogliere la popolazione del borgo, sempre in crescita d'abitanti. Pertanto, nel nelledate del 2005 il parroco don Eliseo Pasinelli pone mano a una completa ristrutturazione. Su progetto e direzione lavori del geom. Bocchiola, un residente del Villaggio, i lavori vengono eseguiti dall'impresa Gi.Pe. di Osio Sopra. Lo spazio viene completamente rivoluzionato e ampliato con l'annessione del locale separato che funge da ingresso; l'altare viene posizionato a nord rispetto al precedente orientamento verso est; sono bonificati i muri per evitare l'umidità di risalita; è rifatta completamente la pavimentazione; sono tinteggiate e decorate le pareti; vengono sostituiti tutti i serramenti ed è realizzata la nuova porta d'ingresso inserita in una luminosa vetrata che dà direttamente sulla strada.

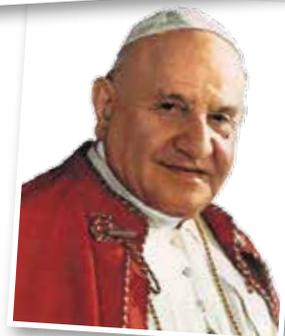
Il 24 settembre del 2005, a lavori ultimati, **la chiesina rimessa a nuovo viene benedetta e dedicata al Beato Papa Giovanni XXIII**

(proclamato successivamente santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014) **e a Santa Gianna Beretta Molla** (morta il 28 aprile 1962 e canonizzata santa da Papa Giovanni Paolo II nel 2004).

Alla cerimonia della suggestiva dedizione sono presenti e portano testimonianza il fratello di Santa Gianna, Mons. Giuseppe Beretta, e un pronipote di Papa Giovanni.

Gli ultimi ammodernamenti della chiesina sono apportati dal parroco don Gianni Rigamonti con l'installazione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento.

Dell'originale struttura rimangono fedeli testimoni il Crocifisso, l'altare e la vecchia campanella, situata sulla facciata esterna, che tutti i giorni prefestivi fa sentire i suoi rintocchi e richiama per la S. Messa non solo gli abitanti dal "Villaggio" ma anche dal "paese". I confini così marcati negli anni '50 anche per merito suo sono scomparsi: la chiesetta del Villaggio non è più simbolo rappresentativo di una frazione ma patrimonio dell'intera comunità.





# 2015 ANNO DELLA VITA CONSACRATA

## Anno della vita consacrata

Il 21 novembre 2014, festa della Presentazione della Beata Vergine Maria, con una lettera simbolicamente inviata a tutte le persone consacrate a Dio, Papa Francesco proclamava ufficialmente il 2015 come l'anno dedicato alla vita consacrata e alla riscoperta della testimonianza al mondo dell'amore e della misericordia che lo Spirito Santo ha infuso in ogni religioso. L'anno, iniziato il 30 novembre 2014, I Domenica di Avvento, terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016. Gli obiettivi dell'anno della vita consacrata traggono spunto dalle parole pronunciate da san Giovanni Paolo II in occasione del sinodo della Vita Consacrata nel 1996: «Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi».

Per l'anno 2015 Papa Francesco chiama tutti i consacrati a Dio a porsi specifici obiettivi:

**Guardare il passato con gratitudine.** Ogni Istituto religioso che compone la Chiesa nasce da un carisma della azione di Dio che, nel suo Spirito, ha chiamato alcune persone a seguire Cristo, a tradurre il Vangelo in una particolare forma di vita e a rispondere con creatività alle necessità della Chiesa. Le grandi famiglie carismatiche della Chiesa, nate da quei germogli, sono chiamate a ricordare con gratitudine i propri inizi e a recuperare i propri valori ispiratori.

**Vivere il presente con passione.** Memori del proprio passato, i religiosi e le religiose sono chiamati a vivere in costante e attento ascolto di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, per mezzo del Vangelo. Papa Francesco chiama ogni persona consacrata ad attuare il Vangelo per vivere la parola di Cristo. In particolare domanda: «Gesù, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore».

Il Papa esorta tutti i consacrati perché si avveri il suo pensiero che «Dove ci sono i religiosi c'è gioia». Francesco afferma: «Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita».

La ricerca della perfetta letizia nella contemplazione del volto di Cristo: questa è l'aspettativa del Pontefice per l'anno della vita consacrata. In particolare, in una società che ostenta il culto dell'efficienza, del salutismo, del successo e che marginalizza i poveri ed esclude i "perdenti", i religiosi e le religiose devono testimoniare, attraverso la propria vita, la verità delle parole della Scrittura: «Quando sono debole, è allora che sono forte» (2 Cor 12,10).

Per il Papa, attraverso la gioia di vita, i consacrati devono ambire a essere profeti per svegliare il mondo, devono essere esperti di comunione e fraternità nella Chiesa



e tra religiosi contro gelosie e rivalità e devono imparare a perseguire l'essenziale della propria missione di aiuto agli ultimi. Non da ultimo, i religiosi e le religiose sono chiamati a interrogarsi quotidianamente su ciò che l'umanità di oggi domanda, per sapere diffondere in modo puntuale ed efficace il messaggio del Vangelo.

Per realizzare gli obiettivi e le aspettative di questo anno della vita consacrata, Francesco auspica non solo la collaborazione diretta tra i diversi ordini e istituti religiosi, ma anche la partecipazione attiva di tutto il popolo cristiano, perché prenda sempre più consapevolezza del dono che rappresenta la presenza nel mondo di tante consacrate e consacrati, eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo.

In questo anno di cammino e di riflessione, anche la nostra parrocchia ricorda e affida al Signore i religiosi e le religiose originari di Osio Sopra: Suor Gianangela

Manenti, Suor Silvia Ravizza, Suor Concordia Margutti, Suor Lisetta Cattaneo, Suor Maria Teresa Defendi, Madre Maria Pedretti, Madre Cecilia Pedretti, Fra Pierangelo Manenti, Padre Francesco Ferrari, Padre Giovanni Perego, Padre Emilio Perego.

A loro va la nostra vicinanza tramite la preghiera.



## Padre Damiano Puccini e i poveri del Libano

Padre Damiano Puccini, missionario dell'Istituto Servi del Cuore Immacolato di Maria (I.C.M.S.) opera da anni in Libano, collaborando con l'associazione "Oui pour la vie" ([www.ouipourlavie.com/en/mission](http://www.ouipourlavie.com/en/mission)), un gruppo di volontariato libanese con sede a Damour, legalmente riconosciuto e operante in favore dei più poveri.

Questa è la sua testimonianza.

*Carissimi,*

*dal 1948 il Libano ha sulle spalle il peso moltissimi profughi: mezzo milione di palestinesi in fuga dalle repressioni israeliane, un milione e mezzo di rifugiati siriani a causa della guerra e migliaia di cristiani iracheni.*

*Questi popoli sono stati espulsi dalla propria terra e spogliati di ogni cosa: case, proprietà, lavoro, chiese.*

*I rifugiati sono arrivati senza niente, solo con la croce in*

mano e i vestiti che indossavano. Il totale dei profughi in Libano oggi equivale alla metà della popolazione libanese. La situazione di vita dei rifugiati è ogni giorno più difficile: l'inverno quest'anno è venuto presto e ha portato con sé piogge abbondanti e neve. Mancano cibo, vestiti pesanti, coperte e alloggi per decine di migliaia di persone, che cercano di proteggersi dal freddo e dalla neve; è impossibile in questo periodo vivere nelle tende, o all'aperto nelle aiuole spartitraffico. Inoltre, le condizioni igieniche precarie favoriscono il diffondersi di malattie che rischiano di trasformarsi in vere epidemie.



*I nostri volontari di "Oui pour la vie" fanno del loro meglio per soccorrere questi sventurati, spesso privandosi loro stessi dei beni di prima necessità. Vi riporto di seguito due testimonianze importanti.*

*Una nostra volontaria, Joyce, che vive in spirito di grande fiducia in Dio, ha chiesto a suo padre di devolvere, in favore dei poveri, un'eredità giunta inaspettatamente, malgrado la sua famiglia viva un momento poco felice per mancanza di lavoro.*

*Uno dei nostri volontari, Fadel, per aiutare dodici ragazzi tossicodipendenti, rifiutati dalla famiglia e dalla società, ha affittato per loro, attraverso la nostra associazione, una stanza a Uzai, un quartiere islamico molto povero alla periferia di Beirut. Fadel, affidandosi completamente a Dio, ha deciso di vivere con loro in quella stanza senza finestre per proteggersi dal freddo e dagli insetti e senza arredamento. Ha persino dovuto affrontare le minacce di morte delle famiglie di origine dei ragazzi che non gradivano che qualcuno si occupasse di coloro che avevano abbandonato. Fadel non ha desistito dalla sua missione di aiuto e, utilizzando il metodo che noi chiamiamo "preghiera ognuno a modo suo", li ha guidati in un percorso di recupero basato sul sapere riconoscere gli errori commessi in passato. Dopo quattro mesi Fadel si è ammalato e ha dovuto lasciarli, ma con buoni risultati: sette ragazzi si sono disintossicati e si sono impegnati per trovare un buon lavoro; due di loro si sono sposati. Uno di loro non ce l'ha fatta ed è morto, ma non per cause legate all'assunzione di droga. In tre sono fuggiti e non hanno completato il percorso riabilitativo.*

*Quando Fadel si è ammalato, i giovani riabilitati hanno costruito dei panieri di vimini intrecciato che hanno poi venduto in strada per raccogliere il denaro necessario per comprare un regalo da donargli. Erano, infatti, grati alla persona che li aveva accettati per come sono e che aveva creduto in loro, perché al cospetto di Dio siamo tutti uguali.*

Per chi desiderasse avere maggiori informazioni o volesse supportare Padre Damiano a organizzare le sue testimonianze in Italia o desiderasse fornire un personale contributo economico, può inviare un SMS al **333/5473721 (Italia)** o al **0096171509475 (Libano)** oppure scrivere a **info@ouipourlavielb.com**.

Per aiutare Padre Damiano nel suo progetto sono state organizzate due serate per raccogliere fondi:  
**25 aprile ore 21.00** presso l'Auditorium, documentario "Più forte dell'Odio" a cura di **Giorgio Fornoni**,  
**9 maggio ore 20.45** presso l'Auditorium, commedia dialettale "Ol mort in Cà".

I soldi raccolti verranno dati a Padre Damiano **mercoledì 27 maggio** quando celebrerà la **messa al santuario della madonna della Scopa alle ore 20.30**. In quella occasione ci darà la testimonianza del suo progetto.



## Ciudad De Los Niños

### La ciudad de los niños: il ringraziamento di Padre Gianluca Mascheroni

Caro don Luca,  
a nome di tutti i bambini, bambine e adolescenti del nostro istituto, invio a lei e a tutti i suoi parrocchiani i miei più sinceri ringraziamenti per la donazione di 1.100 € a favore della "La ciudad de los niños" che abbiamo ricevuto da voi attraverso il signor Gianluigi Riva.

Un sincero abbraccio,

Padre Gianluca Mascheroni  
*Direttore generale de La ciudad de los niños*



Cochabamba, 13 febbraio 2015



## Gemma Binetti

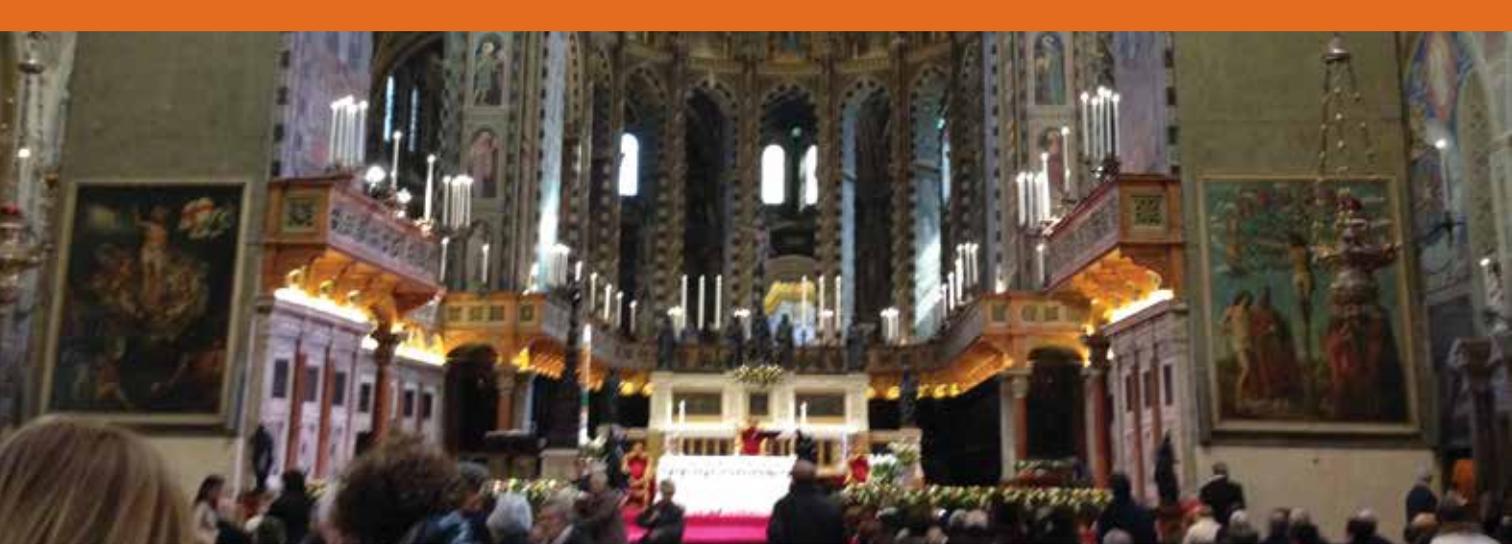
Il Gruppo Parrocchiale dell'Apostolato della Preghiera ricorda con affetto e riconoscenza la Signora Gemma Binetti, delegata, che con tanta dedizione e premura distribuiva i foglietti mensili di preghiera e si prendeva cura della chiesetta dell'Addolorata, tenendola custodita e pulita. Cara Gemma, ricorderemo il tuo esempio di donna generosa e devota.



## SPACCIO AZIENDALE SPORTS & CASUALWEAR UOMO | DONNA | BAMBINO

Via dei Gelsi, 1  
24040 Osio Sopra (BG)  
Tel. spaccio 035.500968  
Tel. uffici 035.501376  
[info@improject.it](mailto:info@improject.it) - [www.improject.it](http://www.improject.it)

Apertura: Lunedì 15.00-19.00  
Giovedì 15.00-19.00  
Sabato 9.30-12.30  
15.00-19.00



## Gita di Pasquetta: PADOVA

Sant'Antonio è nato a Lisbona nel 1195, battezzato con il nome di Fernando, figlio di nobili, per non andare incontro alla superficialità e alla corruzione della società, entra nel monastero agostiniano.

Ordinato sacerdote nel 1220, lascia l'ordine dei canonici regolari ed entra a far parte della "famiglia Francescana" maturando una forte vocazione per la missione, tanto da partire alla volta del Marocco dopo un breve periodo di studi.

A causa di problemi di salute, decide di fare ritorno in patria ma a causa di forti venti, approda in Sicilia; dopo un periodo di convalescenza, risale l'Italia fino ad Assisi per il capitolo generale dei francescani. Con alcuni confratelli romagnoli, nel 1221, giunge a Montepaolo dove vive da eremita, solo in regime di penitenza, intima preghiera, prolungante lettura della Bibbia e riflessioni.

Nel 1222, in occasione delle ordinazioni sacerdotali dei religiosi domenicani e francescani, in seguito al rifiuto di tutti i confratelli, quasi per caso, viene scelto dal suo superiore per predicare ai candidati sacerdoti, seppur predicando contro voglia ma rispettando la volontà del suo superiore, egli rivelava tutta la sua profonda

cultura biblica e la sua coinvolgente spiritualità. Così, di fatto, iniziò la sua missione di predicatore che ebbe poi compimento nel 1230 quando, all'ordinazione dei francescani, gli verrà conferito l'incarico di "predicatore generale"; ben presto le chiese (anche quelle più ampie) risultarono incapaci di contenere la moltitudine di gente che affluiva per ascoltarlo. Ben presto anche le piazze divennero troppo piccole.

Colto da malore nella primavera del 1231 morì a soli 36 anni. La chiesa ha dato merito alla sua dottrina proclamandolo nel 1946 "dottore della Chiesa Universale".

Questa in breve la storia di questo grande predicatore, S. Antonio, e quale migliore giornata, se non un luminoso e soleggiato lunedì di Pasquetta, per andare fino a Padova a conoscere meglio la sua storia e a visitare la sua tomba? Con ancora la gioia della Pasqua nel cuore, in una trentina di persone circa, abbiamo risposto

all'invito del nostro parroco don Luca e come un piccolo gregge (speriamo destinato ad ingrandirsi alla prossime proposte comunitarie che sicuramente ci verranno rivolte), abbiamo "pascolato" in quel di Padova alla ricerca anche di parole nuove per accrescere la nostra fede. Come dice una nota frase "dopo il sacro c'è anche il profano": così a un buon pranzo, è seguita una bella visita di tutto il centro della città per poi fare rientro a casa in serata. Cos'altro dire, una splendida giornata, una buona occasione per fare comunità, un tassello in più inserito nel bagaglio della fede. A chi c'era, ma soprattutto a chi non c'era appuntamento alla prossima occasione (speriamo presto) per un cammino insieme.





## Benedizione delle case

Osio Sopra 14/04/2015.

La tradizione della nostra Chiesa ci ha trasmesso la pratica pastorale di benedire le famiglie e le loro case con l'acqua benedetta nella Veglia del Sabato Santo. Quando le famiglie erano patriarcali e vivevano sotto lo stesso tetto nonni, padri, figli e nipoti, il Parroco o il Curato visitavano tutti il giorno di Pasqua e Pasquetta aspergendo e recitando le preghiere d'intercessione per la famiglia riunita.

Penso che questa prassi pastorale abbia anche oggi il suo valore e la sua utilità per almeno due motivi: per portare la Benedizione del Signore in tutte le case, luogo in cui si passa al maggior parte del tempo ed in cui ci vivono gli eventi più importanti di ogni famiglia; per incontrare ogni singola famiglia senza trascurare nessuno.

Visiterò tutte le famiglie informando settimana per settimana le vie in cui intendo passare, suonerò a tutti, chi vorrà la benedizione mi farà entrare, pregheremo insieme e benedirò la famiglia.



*Don Luca Guerinoni.*

**Carrozzeria**  
**lafenice**

**Carrozzeria • Meccanica**  
**Gommista • Elettrauto**  
**Centro Revisioni**  
**Auto Sostitutiva**

Via Dei Termini, 11 - 24040 OSIO SOPRA (BG) - Tel. 035 0332550 - Fax 035 0332553 - cell. 333 988 02 53

[www.carrozzerialafenice.com](http://www.carrozzerialafenice.com)  
E-mail: [carrozzerialafenice@gmail.com](mailto:carrozzerialafenice@gmail.com)

## N. 2 – Il miracolo dell'apparizione di Maria a Osio

Continuiamo nel nostro cammino di approfondimento dedicato al patrimonio artistico e pittorico della chiesetta della Madonna della Scopa. Come già indicato nel numero precedente, ci avvaliamo, per la redazione degli articoli, del sussidio "Guida al Santuario della Madonna della Scopa in Osio Sopra", edito nel 2005 dall'allora assessorato alla cultura del Comune di Osio Sopra, che raccoglie il lavoro di ricerca condotto dal signor Felice Pinotti e dalla nipote Sara Cologni. Per le fotografie si ringrazia lo studio fotografico "Photo Studio U.V. di Valentino Belotti".

In questo numero ci concentriamo sull'analisi dell'opera che rappresenta l'evento di dedizione della chiesa stessa, ossia l'apparizione di Maria. L'opera appartiene alla serie dei sei affreschi inseriti nel fregio della navata ed è stata realizzata nel 1905 da Giovanni Cavallieri.

La tradizione, tramandata oralmente fino ai giorni nostri, racconta che, in tempi molto lontani (indicativamente nel XV secolo), nel luogo dove ora sorge il santuario, si trovasse una cappella campestre dedicata a Maria. Il luogo, localizzato in aperta campagna, era frequentato dai contadini e dai viandanti che transitavano lungo un'antica strada. Nel tempo, l'attenzione verso quel luogo sacro decrebbe drammaticamente a tal punto che la chiesetta cadde nel totale abbandono, divenendo un ricettacolo di sporcizie e luogo di deposito di attrezzi agricoli.

Maria, indignata per il deplorabile trattamento riservato al luogo a lei dedicato, apparve un giorno, munita di una scopa, decisa a ripulire quel luogo da tutte le lordure lasciate dagli uomini per riportare splendore e decoro. Questo avvenimento rappresentò per i cittadini di Osio un grande monito al pentimento, risvegliando il desiderio di riparare a un così grave peccato.

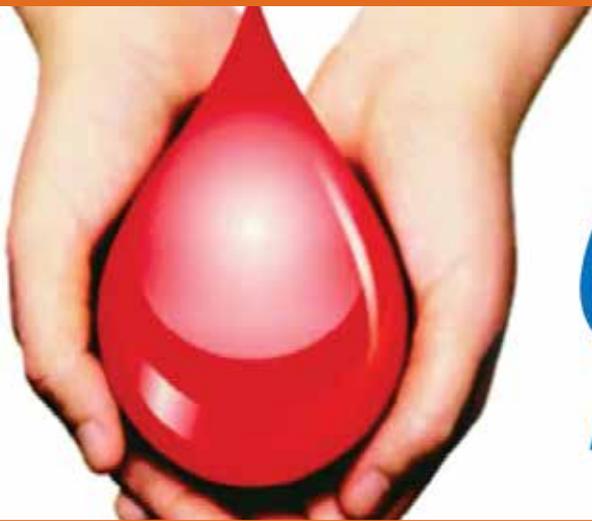
Nel dipinto, l'autore, Giovanni Cavallieri, descrive proprio il momento dell'apparizione di Maria a un gruppo di donne visibilmente scosse dall'avvenimento soprannaturale che sta avendo corso. Le donne sono rappresentate come accalcate in un angolo dell'edificio; i loro atteggiamenti e i loro volti timorosi denotano il loro sconvolgimento e la loro incredulità. Anche i variopinti abiti che le donne indossano sono mossi e sollevati da movimenti scoordinati, simbolo di paura per qualcosa di inatteso.

L'essere umano troppo preso dalle piccole della propria quotidianità si perde di fronte alla maestosità del miracolo che si sta verificando. Al centro della scena c'è Maria, che con gesti delicati e la totale serenità in volto veste i panni di un'umile "casalinga" intente a ripulire il suo "focolare domestico", troppo corrotto dalle nefandezze umane. Anche nel rimprovero rivolto agli uomini per la loro incuria e superficialità, Maria è rappresentata come la madre buona che, chiamata da Dio a intercedere per noi, indica a tutti i fedeli la strada che i suoi figli devono seguire. Il gesto di Maria è la simbolica rappresentazione dell'invito di purificazione dalle nefandezze e dalle tentazioni della vita terrena rivolto a tutti i cristiani. Proprio per questo motivo, alla base dell'opera viene riportata l'iscrizione: "mundate domum domini et paralip.". La citazione richiama l'Antico Testamento, Il Libro delle Cronache (chiamato Il Paralipomenon nella Bibbia Vulgata Latina), capitolo 29, versetto 5 "dixitque ad eos audite me Levitae et sanctificamini mundate domum Domini Dei patrum vestrorum auferte omnem immunditiam de sanctuario", ovvero "Ascoltate mi, leviti! Ora purificatevi e poi purificate il tempio del Signore Dio dei vostri padri, e portate fuori l'impurità dal santuario".



Per gentile concessione di Photo Studio U.V. di Valentino Belotti

Sempre la tradizione riporta che da quel miracoloso evento germogliò la più viva e profonda devozione degli abitanti di Osio Sopra alla Madonna che, per quella straordinaria apparizione con modi da "casalinga", fu denominata la "Madonna della Scopa". L'umile chiesetta campestre a lei dedicata, fu da allora trasformata in un pregevole santuario.



# AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

## AVIS Osio Sopra

Era il lontano 1971 quando un gruppo di volontari del paese si diede da fare per fondare ad Osio Sopra la Sezione Avis Comunale. Certamente a loro va tutta la gratitudine e la riconoscenza da parte di quelle persone malate che grazie a questo primo gesto, e a quelli successivi, hanno potuto salvare le loro vite, guarendo da gravi malattie.

Ne è passata di acqua sotto i ponti, ma lo spirito generoso dei primi volontari è lo stesso che caratterizza gli iscritti di oggi che donano il loro sangue in maniera volontaria, gratuita, periodica e anonima, come previsto dallo Statuto dell'Associazione.

Spesso la risposta che viene data da coloro che sono invitati ad iscriversi alla nostra Sezione è la seguente: "Non ho mai pensato a questa possibilità, ma certamente in caso di bisogno di un mio familiare sarei il primo a donare il sangue per salvargli la vita". Purtroppo questa tendenza è abbastanza diffusa visto e considerato che Osio Sopra supera i cinquemila abitanti, mentre l'Associazione annovera solamente un centinaio di iscritti.

Insomma solo due persone su cento hanno capito che per aiutare chi soffre o chi è in pericolo di vita non è necessario che ci sia un'emergenza; perchè in quel momento potrebbe essere impossibile per lo stato di salute del donatore effettuare quel gesto fondamentale del dono del sangue al proprio familiare.

Pertanto l'attività donazionale deve essere frutto di programmazione e non può essere improvvisata o lasciata al caso fortuito. I donatori Avis hanno due principali possibilità per effettuare la donazione:

- **Donazione di Sangue intero** (ogni 3 mesi per gli uomini e ogni 6 mesi per le donne in età fertile);
- **Donazione di plasma** (ogni 14 giorni per entrambi i sessi, ma in genere una volta al mese).

Esistono in realtà altri tipi di donazione quali, per esempio, quella di piastrine e quella di globuli rossi, ma sono indicate solo per tipologie particolari di donatori.

Per diventare soci e quindi donatori bisogna essere maggiorenni ed avere un peso superiore ai 50 Kg. Contattando l'Avis Provinciale di Bergamo Monterosso, al numero **035/342222**, si prenota quindi la visita medica di ammis-

sione che comprende anche un esame del sangue e un ECG (elettrocardiogramma) per accertare l'idoneità alla donazione.

A distanza di 30 giorni l'aspirante donatore riceverà al proprio domicilio una comunicazione recante un giudizio di idoneità (o non idoneità) per entrare a far parte dell'Associazione. Da questo momento il neo-iscritto potrà prenotare, sempre chiamando il numero indicato, la data della sua prima donazione. Una volta iscritti, per chi lo ritiene opportuno, si può anche partecipare alla vita associativa collaborando con i membri del Consiglio Direttivo all'organizzazione delle varie attività per dare visibilità all'Associazione. E' possibile inoltre entrare a far parte ufficialmente di questo organo associativo mediante presentazione della propria candidatura alle elezioni, che si svolgono ogni quattro anni. Le prossime si svolgeranno nel mese di febbraio 2017.

Prima di allora, un altro importante appuntamento è rappresentato dalla ricorrenza del 45° Anniversario di fondazione della Sezione Avis di Osio Sopra, che verrà celebrato nel corso del 2016 (molto probabilmente a settembre).

I giovani saranno coloro che attraverso la loro scelta determineranno la crescita della Sezione Avis Comunale Osiense ed è questo l'impegno che tutti i membri del Direttivo stanno portando avanti, invitando le nuove generazioni a dare la loro "goccia nell'Oceano" dei bisogni perchè, come diceva Madre Teresa di Calcutta, il nostro contributo è simile ad una goccia nell'Oceano, ma senza questa lo stesso sarebbe più povero.

Per informazioni scrivete a [info@avisosiosopra.it](mailto:info@avisosiosopra.it).

Se preferite, ci trovate anche ogni domenica, dalle 10:30 alle 12:00, presso la nostra sede in Vicolo Castello, 6 (dietro la Chiesa) Vi aspettiamo numerosi!!!

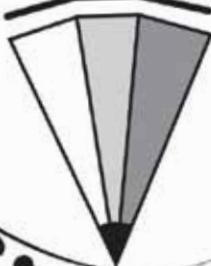


Consiglio Direttivo Avis Comunale Osio Sopra

# Informazioni sul 730



**X UN FISCO + EQUO E GIUSTO**



**firma**

- X** Per far crescere il Paese, sostenendo i consumi e il lavoro
- X** Per dare più risorse a chi lavora, ai pensionati e alle aree sociali medio basse
- X** Per garantire i servizi ai cittadini, senza ricorrere all'aumento della fiscalità locale
- X** Per realizzare una maggiore giustizia fiscale, tassando le grandi ricchezze finanziarie e immobiliari
- X** Per valorizzare la lotta all'evasione fiscale a livello nazionale e locale

## NOVITA' DEL MODELLO 730/2015

Il modello CUD è stato sostituito dalla **CERTIFICAZIONE UNICA (CU)** che i datori di lavoro o enti pensionistici devono inviare all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo.

Ai lavoratori dipendenti con reddito non superiore a 26.000,00 euro è riconosciuto un **bonus IRPEF pari a 80,00 euro** (per il periodo da maggio a dicembre 2014, in base al periodo di lavoro).

In un'unica scheda, si potrà effettuare la scelta non solo per il **5 e l'8 per mille**, ma anche per il 2 per mille (destinazione ai partiti politici).

La tassazione dei redditi **derivanti da locazioni** in regime di cedolare secca è pari al 10% per gli immobili locati a canone convenzionale (cosiddetto 3+2) ubicati nei comuni ad alta tensione abitativa (Bergamo, Seriate, Torre Boldone, Dalmine per la provincia di Bergamo).

È riconosciuta una detrazione pari al 20% delle spese sostenute (per un massimo di 300.000,00 euro) **per l'acquisto - da impresa o cooperativa - o per la costruzione di immobili abitativi da affittare entro 6 mesi, con contratto avente durata di almeno 8 anni.**

È prevista una detrazione pari al 19% dei canoni di locazione pagati sui **terreni agricoli** da parte di coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 35 anni.

È riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% delle **spese sostenute a sostegno della cultura** (art-bonus). Il credito spetta nella misura massima del 15% del reddito imponibile ed è ripartito in tre quote annuali.

Per le **assicurazioni** i limiti di detraibilità sono pari a 530 euro per i premi pagati a copertura del rischio morte o invalidità permanente non inferiore al 5% e a 1.291,14 euro per la quota di premio pagata per il rischio di non autosufficienza.

È incrementata al 26% la detrazione per **versamenti alle ONLUS e ai partiti politici**.

È stata abolita la deduzione della quota di SSN pagata con l'assicurazione di **responsabilità civile auto** (RCA).

**Agli inquilini di alloggi sociali è riconosciuta una detrazione di 900,00 euro per chi ha un**

**reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro e di 450,00 euro se il reddito non supera 30.987,41 euro. Tale detrazione viene riconosciuta anche in assenza di ritenute.**

**INVITIAMO GLI INQUILINI DI ALLOGGI SOCIALI A VERIFICARE TALE DIRITTO PRESSO IL NOSTRO CAF.**



Per tutti gli adempimenti fiscali e previdenziali rivolgetevi alla Sede FNP-CISL di OSIO SOPRA presso CASA DEGLI ARCHI  
- Mercoledì dalle 09.00 alle 11.00  
- Venerdì dalle 15.00 alle 17.00



## Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali



**MASSIMA QUALITÀ  
AL MINOR PREZZO**

**OFFERTA  
DEL MESE**

**Materasso memory  
singolo**

(80x190 cm) **€ 160,00**



**\*OMAGGIO**  
rete a doghe di legno  
e guancialetti in memory

**OPPURE**

**Materasso memory  
matrimoniale**

(160x190 cm) **€ 310,00**

Consegna anche a domicilio



**PONTIDA (Bg)**

Via Bergamo, 849  
Statale Bergamo/Lecco  
tel. **035.795128**

[www.newmattresses.eu](http://www.newmattresses.eu)  
[info@newmattresses.eu](mailto:info@newmattresses.eu)

dal 1963 **LEGAPLEX** con marchio **NewMattresseS**

si prende cura  
del Vostro sonno.





# Dalla Scuola Materna e Nido il Cucciolo

I personaggi di Elmer e Cipi anche per questa parte di anno scolastico stanno accompagnando i bimbi della scuola e del nido a visitare e conoscere luoghi, emozioni e atmosfere caratterizzanti queste narrazioni. E' davvero fantastico poter osservare l'entusiasmo proprio dell'infanzia e la qualità dell'impegno che i bambini investono nell'indossare i panni di esploratori esperti a non perdere gli indizi "utili" a scoprire le avventure del giovane elefante, oppure di artisti capaci di descrivere con i colori spazi e sensazioni o di attori abili nel raccontare con il corpo stati d'animo e nell'interpretare ruoli. I laboratori pomeridiani di teatro e di musica rappresentano un'occasione importante affinché i bambini si sperimentino da un punto emotivo, affettivo oltre che fisico e percettivo e prendano maggior consapevolezza dei punti di forza e delle peculiarità di ciascuno.

Rimanendo in tema di recitazione non si può ignorare l'inter-

pretazione eccellente della Passione e Morte di Gesù che alcuni genitori e nonni ci hanno regalato e che concluso il percorso di Quaresima progettato con don Gianni. E' stata una mattinata speciale nella quale la commozione di adulti e bimbi ha sottolineato la genuina bellezza delle relazioni che circolano nella nostra scuola e che sono senza dubbio la Testimonianza di quella Vita Buona che come cristiani siamo chiamati a perseguire. Grazie, dunque, anche di questo a tutte queste brave persone che sanno dare valore alla vita propria e altrui con azioni e pensieri profumati di "bontà".

Le cene di condivisione sono state un successo non solo in relazione ai numeri, quasi seicento persone tra la prima e la seconda serata, ma soprattutto per la qualità della partecipazione che ha permesso di vivere sia il momento di riflessione sia la consumazione





delle ottime pietanze in un clima di particolare serenità e condivisione. Il percorso di IRC continua con la presentazione della Chiesa nelle figure del Papa, dei preti, delle suore, dei missionari e di tutte quelle persone che si mettono al servizio degli altri. Durante la settimana del volontariato, che abbiamo istituito dal 18 al 22 maggio, ai bambini verrà proposto di impegnarsi in attività presenti nella nostra comunità: saranno invitati a "tenere in ordine" gli spazi comuni; ad accompagnare i volontari nel portare i pasti; a tenere compagnia ad alcuni anziani; a raccogliere alimenti da dare alla Caritas e a preparare oggetti da vendere durante la Festa della Famiglia che li vedrà in prima fila nell'apparecchiare i tavoli.

I bimbi del nido attraverso Cipi, Passeri e Margheri stanno esplorando e scoprendo la terra e il cielo nella gamma dei colori che rappresentano i loro elementi. Le attività proposte ruotano attorno a stimolazioni di natura senso-percettiva, presupposto necessario alla maturazione della consapevolezza del corpo, dello spazio, del tempo e dell'ambiente. Grazie alla collaborazione preziosa di Alice, i bambini più grandicelli del nido hanno possibilità di vivere un percorso di lettura in biblioteca che li vede sempre entusiasti.

So di ripetermi, ma sento sia giusto ribadire la riconoscenza più sincera nei confronti di Don Luca, di don Gianni, dei volontari e di tutti coloro i quali ci dimostrano ogni giorno di voler essere presenti nel cammino che i nostri bambini stanno percorrendo.



Vita di...

# ORATORIO SOPRA

Ritiri, Animazioni

la mattina  
laboratori e  
attività...



Tutti insieme  
per la  
conclusione  
in chiesina.



# ORIOSO PRA



Ritiro, non è solo incontrare Gesù, ma anche stare con gli amici e tanto divertimento

ne, Incontri, Cre, Campiscuola...



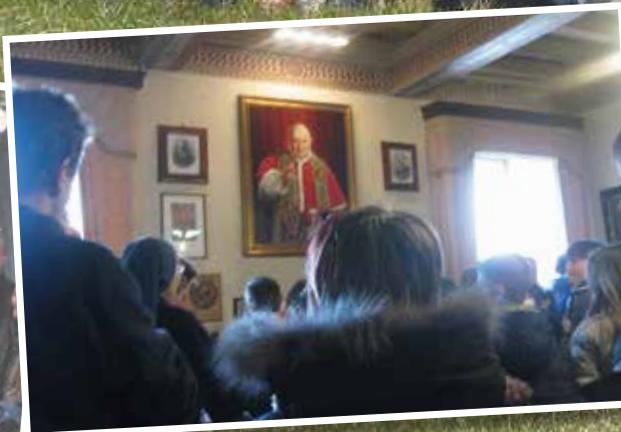
Che forza che hanno i catechisti di 1 media!

[www.oratosio.it](http://www.oratosio.it)

8 MARZO 2015



Nei luoghi in cui Papa Giovanni XXIII ha vissuto da piccolo



Nel "Giardino della Pace" preghiera e di

Domenica 8 Marzo i ragazzi di Seconda Media hanno partecipato ad un ritiro davvero particolare: una gita a Sotto il Monte, sulle orme di Papa Giovanni XXIII. In mattinata abbiamo visitato la casa natale e visto dei video che ripercorrevano la storia e le tappe fondamentali della vita di Giuseppe Angelo Roncalli. Dopodiché ci siamo incamminati verso Ca' Maitino, casa appartenuta a Giovanni XXIII, e guidati dalle suore che gestiscono la struttura abbiamo visitato le stanze in cui il Papa era solito pregare. Successivamente anche noi abbiamo lasciato i nostri pensieri e le nostre preghiere nel giardino della Pace e, nel pomeriggio, dopo due entusiasmanti tornei di calcio e palla prigioniera, abbiamo celebrato tutti insieme la Santa Messa.

I ragazzi si sono divertiti un mondo. Speriamo che oltre alla gioia e al divertimento porteranno con loro anche un buon ricordo di Giovanni XXIII!



# RITIRO 2 Media Sulle orme del Papa Buono



ella Pace", luogo di  
ascolto



dopo il pranzo al sacco. un  
po di gioco e divertimento  
prima della messa.



# DOMENICA 22 MARZO

# di festa primavera



Un grazie ad Avis, all'Associazione "Vita da Cani" e alle commissioni "Ambiente e Territorio" e alla commissione "Cultura" del Comune di Osio Sopra per la partecipazione.



Per i piccoli  
Gonfiabili!!!

# Unita' Vicariale FESTA di 3 MEDIA



Prima la messa...  
una cena a base  
di pizza...



...e poi tutti a ballare!!!



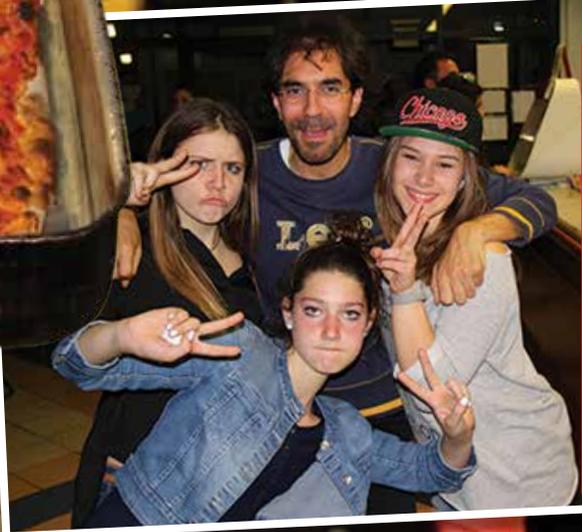
La festa inter vicariale di quest'anno è stata molto bella perché tutti abbiamo avuto la possibilità di passare una splendida serata con tutti i nostri amici, di divertirci e di fare nuove conoscenze. C'erano molte attività, potevi scegliere se scatenarti ballando in discoteca o facendo una partita a calcetto, se rilassarti chiacchierando con gli amici o facendo una partita a scacchi oppure potevi giocare alla wi a just dance o a wii sport. A questa festa hanno partecipato ragazzi provenienti da più paesi, Osio Sopra, Osio Sotto, Brembate, ma la noia non è stata invitata.



Kevin buona la pizza vero!  
Grazie a Rina, che l'ha preparata!



DJ Chicco impegnato nell'animazione della serata, a ritmo di Dance



28 MARZO



**Ven. 15 Maggio**

Scuola di preghiera in Seminario per Giovani

**Gio. 28 Maggio**

Inizio festa dell'Oratorio

**Sab. 16 e 23 Maggio**

ore 18.30 S. Messa per i bambini e ragazzi di catechismo, che non hanno i sacramenti

Nel mese di **Maggio e Giugno** si effettueranno gli incontri di formazione, per gli animatori del cre 2015

Per rimanere sempre aggiornato sulle varie iniziative, proposte, incontri... collegati al sito dell'oratorio

Oppure scrivi a [info@oratosio.it](mailto:info@oratosio.it)

[www.oratosio.it](http://www.oratosio.it)

## Pagina degli AVVISI

### **Domenica 3 Maggio**

Festa degli anniversari di matrimonio.  
Chi volesse festeggiare uno dei quinquenni di matrimonio, rivolgersi da don Luca.

### **Sabato 9 Maggio**

dalle ore 15.00 alle ore 17.00 possibilità della S. Confessione per i genitori dei Riconciliandi

### **Domenica 10 Maggio**

ore 16.00 Prima Riconciliazione a seguire merenda insieme in oratorio.  
ore 18.30 Santa Messa della Prima Riconciliazione.

### **Giovedì 14 Maggio**

ore 15.00 S. Confessioni per tutti i Cresimandi

### **Sabato 16 Maggio**

dalle ore 15.00 alle ore 17.00 possibilità della S. Confessione per i padrini, madrine e genitori dei Cresimandi

### **Domenica 17 Maggio**

ore 10.30 Ritrovo in chiesa parrocchiale con padrini, madrine e genitori e S. Messa con l'amministrazione della Cresima

### **Sabato 23 Maggio**

In mattinata confessioni e prove per i bambini della Prima Comunione  
dalle ore 15.00 alle ore 17.00 possibilità della S. Confessione per i genitori dei Comunicandi

### **Domenica 24 Maggio**

ore 10.00 Ritrovo alla Scuola Materna - Corteo fino alla chiesa parrocchiale con la banda, S. Messa di Prima Comunione

### **Mercoledì 27 Maggio**

ore 20.30 al Santuario della Madonna della Scopa, S. Messa, per tutti i Riconciliandi, Comunicandi, Cresimandi e i loro genitori.

### **Sabato 30 Maggio**

**Prima o dopo il catechismo**, riconsegna della vestina della Prima Comunione senza lavarla.

# Rinati a vita nuova con il sacramento del battesimo.

**Battezzata il 4 aprile 2015**

*Diaw Marieme di Aliou e Agostinelli Gianluisa*

**Battezzati il 12 aprile 2015**

*Guzzi Michele di Bruno e Vigotti Lara Serena*

*Ronchi Luca di Alberto e Bertoli Alessandra*

*D'Arrigo Sophia di Giovanna Vanessa*

*Morandini Elena di Daniel e Pasinetti Francesca*

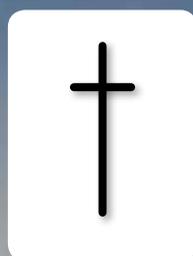
## Nella vita che non conosce tramonto.



***Binelli Gemma***  
73 anni



***Pelicoli Imelda***  
79 anni



***Gualandris Cirino***  
71 anni



***Invernici Maria***  
87 anni



***Pinotti Tarcisio***  
80 anni



***Ceresoli Renato***  
74 anni

## Dai Registri parrocchiali

*Onoranze Funebri*

*Ricciardi & Corna*

Osio Sotto piazza Agliardi 1A tel. 035 48 23 679  
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035 508 911

Agenzie:

Bergamo - Presezzo - Locate - Bonate Sotto



# Più Forte dell'ODIO

25 APRILE ore 21.00 Auditorium S. Zeno

Testimonianza di Fratel Jan-Pierre, monaco sopravvissuto di Tibhirine, presentata dal reporter



GIORGIO FORNONI

INGRESSO a  
OFFERTA LIBERA

## Un Aiuto x P. Damiano

Raccolta Fondi per i cristiani perseguitati della Siria che sono rifugiati in Libano.

Mercoledì 27 Maggio ore 20.30 S. Messa al Santuario, con testimonianza di P. Damiano e del suo progetto.

La Compagnia Alégra di Ardesio, presenta una brillante commedia in due atti in dialetto Bergamasco

## Oi mòrt in Cà

Autore: Camillo Vittici  
Adatta a tutte le età

Buon Divertimento!

INGRESSO a  
OFFERTA LIBERA

## Commedia Dialettale

9 MAGGIO ore 20.45 Auditorium S. Zeno